

RISPOSTA. — « Per aderire alle vive premure della Missione Labourista Americana, che visitò l'Italia sotto la direzione del signor Samuele Gompers, il Governo decise di inviare negli Stati Uniti d'America una Missione di operai e di socialisti italiani.

« L'incarico fu affidato all'onorevole Alceste De Ambris il quale scelse a suoi collaboratori i signori:

« Fiaschi avv. Michele, tenente di complemento;

« Bazzi Carlo, tenente osservatore nella squadriglia « San Marco »;

« Fasulo avv. Silvano, tenente di milizia territoriale nel genio;

« Cuzzani Ettore, impiegato presso il Consorzio provinciale bolognese delle cooperative birocceai;

« Sabbatini Romolo;

« Pedrini Adelmo, sergente di artiglieria da campagna;

« De Ambris Amilcare, secondo capo e cannoniere della regia marina.

« I detti signori partirono per la Francia nei primi giorni di novembre 1918, e di là salparono per l'America alla metà dello stesso mese.

« I fondi spesi dallo Stato per la Missione in parola sono così costituiti:

*A Roma:*

L. 5,000 a ciascun componente all'atto della partenza (8 persone) . . . . . L. 40,000.—

L. 10,000 per spese di rappresentanza all'onorevole De Ambris Alceste . . . . . » 10,000.—

*A Parigi:*

Rimborsate all'Istituto italiano per biglietti di passaggio Bordeaux New-York frs. 6,108 al cambio di 116 . . . . . » 7,085.28

*A Washington:*

Pagate dall' « Italian Bureau of Public Information » per altre spese della Missione dollari 9,496.85 (in quattro riprese dal novembre 1918 al gennaio 1919) al cambio di 6.36 . . . . . » 60,400.—

*A Roma:*

Per diarie dal 29 gennaio fino al termine della Missione e rimborso del viaggio Parigi-Roma . . . . . » 10,520.80

Totale . . . . . L. 128,006.08

« Queste spese sono comprese nei rendiconti generali della gestione del cessato sottosegretariato di Stato per la propaganda all'estero e per la stampa, e sono già stati rimessi al Ministero del tesoro, il quale ha nominato una apposita Commissione per il loro esame, e nel termine di tempo e nei modi stabiliti nel decreto luogotenenziale 24 luglio 1918, n. 1050, ne darà comunicazione al Parlamento.

« Il sottosegretario di Stato  
« SFORZA ».

**Alessandri.** — *Al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro degli affari esteri.*

— « Per sapere se non creda necessario che il competente Ministero comunichi al Parlamento il bilancio particolare dell'Istituto italiano di propaganda (Parigi, piazza Vendôme) e più specialmente:

1° l'elenco dettagliato delle spese fatte da detto Istituto durante la guerra per stipendi ordinari, sussidi a giornali, ecc.;

2° la lista degli impiegati fissi, straordinari, avventizi, ecc., dipendenti dall'Istituto durante la guerra ».

RISPOSTA. — « L'Istituto italiano di Parigi è stato ed è tuttora un ente autonomo, non dipendente nè dal Regio Governo, nè da uffici di Stato: è, invece, una emanazione diretta dell'Associazione dell'Alta coltura di Milano, che lo finanzia.

« Il Sottosegretariato di Stato per la propaganda all'estero e per la stampa, invece di creare a Parigi un ufficio proprio, affidò a detto Istituto italiano l'incarico della propaganda in Francia durante la guerra, incarico che gli fu conservato anche per il primo periodo del Congresso della pace, fino al 31 luglio 1919, essendo cessato da tale data ogni rapporto diretto dell'Istituto col Regio Governo nei riguardi economici.

« Per l'esecuzione degli incarichi di propaganda l'Istituto italiano, secondo accordi prestabiliti, ricevette contributi pecuniari fissi e straordinari, che erogava secondo le direttive e sulla responsabilità del proprio direttore, che era il prof. Savj Lopez, professore nella Regia Università di Pavia, ora defunto.

« Dell'impiego dei contributi pecuniari ricevuti dal Regio Governo l'Istituto ha presentato i rendiconti, i quali, riveduti e con le annotazioni dell'Ufficio per la propaganda all'estero, sono stati fin dal settembre scorso, insieme con tutti gli altri, rimessi al Ministero del tesoro, il quale ha nominato una